**17° incontro – Babele**

Oggi arriviamo al capitolo decimo della Genesi

Che, dopo l’alleanza di Dio con Noè e la suddivisione dei figli tra quelli che lo rispettano e quelli che si ribellano e lo umiliano,

la composizione dell’umanità che va moltiplicandosi,

tratta di genealogie, discendenze.

All’interno di questa storia, nota come **Tavola dei Popoli**

Compare tra gli altri, questo personaggio **Nimrod**

Costui, dice il testo, cominciò ad essere potente sulla terra

**Immagine del potere!**

Nimrod è un po’ l’immagine che rappresenta l’evoluzione che sta avendo l’umanità

*Nimrod è potente sulla terra. 9 Egli è valente nella caccia* ***davanti*** *al Signore,*

**Notiamo che Noè, Enoch hanno camminato con il Signore, Nimrod è davanti al Signore!**

Nimrod è l’uomo che inizia ad imporre il suo potere

**È immagine dell’uomo che sottolinea se stesso**

C’è poi l’indicazione dei nomi su cui regnò da Babele a Sinar

Babele chiaro riferimento a Babilonia

E Sinar nome arcaico degli Assiri

**È chiaro che questo personaggio, Nimrod, è simbolico**

**E rappresenta il potere!**

È interessante notare come il termine usato per dire che è potente sulla terra

È analogo a quello usato per descrivere i giganti del capitolo sesto

I giganti erano il grottesco!

Il super-uomo!

**Ecco, nell’immaginario, Nimrod rappresenta l’impero Assiro-Babilonese**

Questo impero che assedierà il piccolo regno d’Israele

Il capitolo X prosegue con la fondazione di una serie di famiglie

Che prepara piano piano a chi sarà il padre di Abramo

Prima di arrivare ad Abramo vediamo dove ci porta questa autoaffermazione del potere

E ci porta alla storia importantissima di Babele

**Tutto nella Bibbia è paradigmatico!**

**Ma il testo che parla di Babele è estremamente emblematico**

La storia di Babele

Che succede a Babele?

Noi siamo partiti da Nimrod potente sulla Terra

E il potere umano cosa fa? Si espande!

E ha una sua finalità!

*1 Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole.*

*2 Emigrando dall'oriente gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono*

**È l’immagine di una grande unità!**

È l’immagine di una monocultura

Gli uomini sono molto uniti e il loro intento qual è?

**Sembra tutto meraviglioso: tutti parlano la stessa lingua**

Usano le stesse parole, trovano un bel posto

**Sono i sogni umani, questi**

**Questa situazione, che sembra ideale, non è soddisfacente**

*3 Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco».*

**Comincia un’attività febbrile!**

**Ma perché? Non è ancora comparso lo scopo!**

Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta.

C’è in corso una creatività

S’inventa il mattone!

E perché?

*4 Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo,*

Finora il viaggio era orizzontale, ora diventa verticale

E la cima deve toccare il cielo!

**Si può leggere in questo testo un problema di rapporto con Dio?**

Non necessariamente!

La fine del quarto versetto ci dirà qual è il problema

*e* ***facciamoci un nome****, per non disperderci su tutta la terra».*

**Farsi un nome!**

Non disperdersi, essere una cosa forte e unita!

L’uomo sta cercando la sua autoaffermazione!

Questo è il nocciolo di tutto: cercare se stessi

Farsi un nome, diventare famosi!

Un’attività frenetica per costruire questa torre

L’uomo ricerca il potere, la straordinarietà

**Da qui partirà l’intervento di Dio**

Dalla ricerca dell’uomo della propria identità autoaffermata

Così recita il versetto quinto dell’undicesimo capitolo:

***Ma*** *il Signore scese a vedere la città*

Non scende il Signore come un despota

Ma come un Padre, per vedere cosa l’uomo sta combinando

*6 Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile.*

**Quanto malinteso intorno a questo versetto!**

**Sembra che parli un dio geloso**

Ma non è così!

**Dio vede l’assurdità di farsi un nome attraverso le proprie opere**

Purtroppo questo vivere per il potere, per il proprio ego, non è impossibile

**Non è impossibile che noi viviamo di cose stupide**

**Non è impossibile per l’uomo vivere di possesso**

**Non è impossibile sperperare la vita appresso al potere**

Questo è l’inizio dell’opera!

E Dio dice che stanno andando nella direzione sbagliata

**Bisogna intervenire!**

E qual è la cura di Dio?

*7 Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro».*

**Questo testo è molto profondo**

**Quando l’uomo si fissa sul proprio nome perde la comunicazione**

**E la perde perché non è più interessato all’altro!**

L’uomo smarrisce il senso della vita che è la relazione!

**E succede che non ci si comprende più**

E succede che, magari in nome della famiglia, l’uomo bada più alle cose che alle persone

chi ha intorno non lo capisce più

La lingua del proprio ego è diversa da quella della relazione

Si ascolta ma non si capisce

**È la solitudine!**

La solitudine, molto spesso, nella vita, è una cura!

Ovviamente non sempre, ma spesso

Questo isolamento ci deriva dalle nostre priorità che ci rendono estranei a quello che ci succede

Ci rendono estranei perché innamorati di un progetto

**L’inizio di un’opera!**

**L’idea di arrivare ad uno scopo**

**E si perde l’unità delle persone**

**È questa la risultanza di questo racconto**

Tutto il testo porta a parlare di qualcuno che dovrà fare un’altra cosa

Nel capitolo XII comparirà l’uomo che comincia la storia nuova

Dirà Dio a questo uomo di partire da lui

*«Vattene dalla tua terra,  
dalla tua parentela  
e dalla casa di tuo padre,  
verso la terra che io ti indicherò.»*

**Gli uomini di Babele hanno scelto loro la terra da abitare**

*Farò di te una grande nazione  
e ti benedirò,  
renderò grande il tuo nome*

**Si passa dall’opera dell’uomo all’opera di Dio**

**Sarà l’inizio di un’altra storia**

La storia di come Dio salva l’uomo

**Abbiamo visto in questi capitoli come l’uomo si autodistrugge**

**Questa è la nostra trama perché siamo innamorati della nostra identità**

**Dobbiamo lasciarci salvare**

Dovremo seguire Abramo e farci dare il nome da Dio

Essere, nella relazione con Lui, quello che Adamo aveva perso.